



VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.2 del 24-02-2021

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:

AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ALLEGATO D AL P.T.R.C. 2020. VERIFICA DELL'ASSENZA DEI REQUISITI RICHIESTI DALL'INDIVIDUAZIONE TRA LE ARCHITETTURE DEL NOVECENTO DELL'EDIFICIO: "30, EX SCUOLA MEDIA".

L'anno **duemilaventuno** addì **ventiquattro** del mese di **febbraio** alle ore **18:40** nella sala delle adunanze Sala Civica Unione Europea, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE MERLO ANNALISA.

Il Sig. SCHIAVON MARTINO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

BASSAN ALESSANDRO

PEGORARO NICOLO'

SALMASO LAURA

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

SCHIAVON MARTINO	Presente
RINUNCINI ENRICO	Presente
RAVAZZOLO EMY	Presente
NARDO ROBERTO	Presente
ZOPPELLO CATIA	Presente
ZIGLIO ALESSIA	Presente
DE BONI GABRIELE	Presente
GASPARIN ALESSIA	Presente
BASSAN ALESSANDRO	Presente
NARIUZZI ANASTASIA	Presente
PEGORARO NICOLO'	Presente
SALMASO LAURA	Presente
ORLANDO CARMELO	Presente
SCHIAVON MARCO	Presente
DEL NEGRO CLAUDIO	Presente
RENNA FILIPPA	Presente
VOLPIN LEONARDO	Presente

Presenti 17 Assenti 0

Verbale letto, approvato e firmato digitalmente, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL PRESIDENTE
SCHIAVON MARTINO

IL SEGRETARIO GENERALE
MERLO ANNALISA

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore all'Edilizia Privata, Enrico RINUNCINI, a presentare la proposta di deliberazione.

Si riportano di seguito la relazione e il dibattito così come trascritti dalla registrazione.

RINUNCINI ENRICO – Assessore Comunale

Buonasera a tutti. Grazie. Il Comune dal 2004, con variante al P.R.G. nella 22 aveva individuato la... aveva previsto la demolizione del fabbricato "Ex Scuole Media", siamo in Via Torino. Nel 2010 il Comune riceve comunicazione ad oggetto: "Comunicazioni, insussistenza della verifica di interesse culturale da parte del Ministero per i Beni e delle Attività culturali sancendo che l'immobile era privo di interesse culturale". Con deliberazione di Giunta del 9 dicembre 2020 ad oggetto: "Demolizione Immobile ex sede uffici comunali di Via Torino, angolo Via Roma", l'Amministrazione ha deciso di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di demolizione.

Parallelamente, però, occorre prendere atto che il Consiglio Regionale del Veneto, con deliberazione 62 del giugno 2020, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, all'interno del quale al paragrafo "Architetture del Novecento", è riportato un primo elenco di edifici, manufatti e sistemi di edifici, rappresentativi della produzione architettonica del Novecento dove sono stati individuati il 30, Ex Scuola Media e il 31, Ex Casa del Fascio, Ex Zuccherificio.

Lo P.T.R.C. del 2020, appena citato, nelle norme tecniche approvate, l'articolo 79 stabilisce al comma 2 che i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica: a) possono modificare, a seguito di adeguata motivazione, l'elenco di cui al comma 1 e la relativa nomenclatura, dando comunicazione alla Regione dell'aggiornamento. Il citato articolo 79 ha indirizzato i Comuni i quali nei propri strumenti provvedono, stante la conoscenza del proprio territorio a modificare l'elenco elaborato dalla Regione. Ovviamente verificato che, per proseguire l'iter di demolizione del fabbricato, si rende necessario predisporre una relazione tecnica, il Settore Uso e Assetto del Territorio ha predisposto la relazione tecnica in argomento articolata che è in allegato. Relazione tecnica, anche grazie all'analisi di materiali inediti acquisiti presso l'Archivio di Stato di Roma, come le planimetrie della ristrutturazione del '42, che hanno permesso di confrontare lo stato attuale con l'impianto originario, ha dimostrato ampiamente che l'edificio ha subito un profondo e irreversibile rimaneggiamento e ha attestato l'irrilevante ruolo da esso rivestito nel conferire qualità e identità al territorio veneto contemporaneo.

Pertanto, in virtù di tutto questo, ma soprattutto in virtù della relazione tecnica allegata, la proposta di delibera è di fare propria la relazione tecnica attestante l'assenza dei requisiti richiesti dall'individuazione tra le architetture del Novecento e di aggiornare l'elenco elaborato dalla Regione circa le architetture stesse. Ovviamente poi di dichiarare lo strumento urbanistico comunale P.R.C. adeguato al P.T.R.C. del 2020 regionale e quindi di trasmettere il tutto in forma digitale alla Giunta Regionale.

Questa è la proposta di delibera davvero, anzi, ringrazio l'ufficio per il lavoro non indifferente, come vedete anche della cronistoria, dello stato di pianificazione dei vincoli, della storia e memoria, della descrizione del bene e documentazione fotografica, con motivazione e conclusioni che veramente motivano in maniera precisa e consentono, quindi, a questo Consiglio Comunale di votare in maniera serena su questa proposta, per dare mantenere un ulteriore impegno oltre a tutti quelli citati nell'interrogazione precedente, che continuiamo a mantenere, della riqualificazione del nostro territorio con l'(abbattimento) di una delle situazioni più compromesse pubblica, poi ci sono anche quelle private, ma almeno quella pubblica del capoluogo che finalmente potrà avere una nuova vita e una nuova storia in quella parte di territorio che effettivamente in questi anni non si è riusciti a sistemare.

Quindi, insomma, credo che il voto di questa sera abbia anche una rilevanza non indifferente per la nostra comunità. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Marco Schiavon, prego.

SCHIAVON MARCO – Consigliere Comunale

Prima di intervenire pregherei vivamente l'Assessore al Bilancio, che ce l'ho qua vicino e comunque, signor Sindaco e la Giunta, di considerare che eventualmente in un futuro magari di pensare ad una sostituzione di questi microfoni perché abbiamo visto che hanno spesso dei problemi con i ronzii vari che c'erano a suo tempo e comunque anche questa sera che è il malfunzionamento e poi, comunque, eventualmente, penso che non manchino le possibilità di acquistarne qualcuno in più per altre volte, perché se dobbiamo stare qui... Siamo anche poi in diretta streaming e dobbiamo passarci i microfoni facendo i salti ed evitando anche di impiccarci con i fili penzolanti, come potete vedere da casa.

Andiamo avanti. Buonasera a tutti. Buonasera signor Sindaco, buonasera Assessori, Consiglieri e cittadini da casa. Allora, questo punto all'ordine del giorno. Penso che di questa struttura ne stiamo parlando ormai già da molto, molto tempo. Come rilevava poco fa l'Assessore ai Lavori Pubblici Rinuncini, la storia è lunga, parte da lontano e su questo edificio si è parlato e soprattutto si è scritto molto, molto, molto. È stata anche una storia importante nel nostro territorio e ci sono stati degli edifici comunali e poi dopo è tutto dimesso e abbandonato nel momento in cui si sono spostati gli uffici in questa sede municipale.

Allora, la prima cosa che rilevo è questa: la consuetudine dell'Amministrazione questa e passata e delle passate Amministrazioni, è quella di non avere mai avuto una lungimiranza e soprattutto di non avere avuto una programmazione degli edifici del territorio perché se non ci fosse stata la possibilità... partiamo da quello esemplare, Villa Crescente. Se non ci fosse stato il famoso sblocco del Patto di Stabilità probabilmente Villa Crescente non avrebbe visto l'inizio dei lavori che stanno andando avanti. Al tempo stesso anche altre opere in giro per il nostro Comune, basta fare il giro per Ponte San Nicolò e verificare di persona quanti edifici abbandonati. Ve ne dico un altro, quello, per esempio, che c'è al Parco Vita. Anche quello, per esempio. Non sapete neanche quello cosa farne. Probabilmente noi si sapremo cosa farne, ma verranno altri momenti e non solo, anche altre strutture, anche la struttura che sta cadendo, per esempio, dove c'è la biblioteca adesso, per esempio. È una struttura che doveva essere smantellata già a suo tempo.

Allora, sinceramente quando io leggo che per poter vendere una struttura del genere, che aveva una previsione di bilancio molto più alta, sono state fatte delle prove per poterla alienare e non si è riuscita. Tra l'altro poi non era in preventivo la possibilità di poter spendere 95 mila euro per andarlo a demolire e per renderlo più appetibile, calando di conseguenza i prezzi e addirittura andando a vedere un Comune che fa l'immobiliarista e che mi mette fuori il cartello con scritto "Vendesi", sinceramente siamo arrivati ad una bassezza incredibile. Incredibile. Penso che un'Amministrazione accorta, che avrebbe seriamente pensato di valorizzare il proprio patrimonio, non sarebbe arrivata a questo punto.

Quindi io mi vergogno di vedere degli edifici del genere. Io mi vergogno di vedere anche la piazza inesistente a Ponte San Nicolò, dove ci sono edifici privati che chiedono da anni per poterla riqualificare e non si trova una soluzione e intanto cadono i tetti. Questa è la programmazione degli edifici a Ponte San Nicolò? Non abbiamo neanche una piazza a Ponte San Nicolò e diciamo che dobbiamo riqualificare il capoluogo? Ma dove dobbiamo riqualificare il capoluogo. Dobbiamo riqualificare tutto, non solo il capoluogo; cioè sinceramente è questa la mia... e non è il pensiero solo mio, è di tanti cittadini che incontro nel territorio. Marciapiedi che fanno pena, distrutti.

Allora, andiamo avanti su questo. Noi però qui dobbiamo votare adesso la modifica e di conseguenza, dato che nel frattempo è intervenuta una prescrizione da parte del Piano Territoriale Regionale, adesso bisogna correre ai ripari trovando tutte le possibilità con l'egregio lavoro che ha fatto l'ufficio tecnico, con la bellissima relazione. Dobbiamo adesso trovare la soluzione per poterlo riportare a situazioni... cioè dove non ci sia un vincolo, per poter poi alienare. Questa cosa adesso va spedita, corre spedita. Io mi meraviglio, invece, di vedere certi cittadini che devono fare magari il lavoretto a casa sua, sono in luogo vincolato e non lo possono fare. Non c'è un paragone sulle cose, cioè rimango basito su questo.

Sinceramente su quell'area lì – e dopo penso che il collega Orlando e il collega Del Negro magari vogliono dire la sua – su quel luogo lì penso che si potevano fare delle previsioni differenti piuttosto pensando all'alienazione e basta. Per il momento mi fermo. Spero di aver dato uno spunto e soprattutto cerco di vivacizzare un po' questa Amministrazione che, purtroppo, in periodo Covid si è addormentata su se stessa. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Renna.

RENNA FILIPPA – Consigliere Comunale

Grazie, signor Presidente, signor Sindaco. Allora, ho ascoltato con attenzione l'illustrazione della delibera da parte dell'Assessore Rinuncini, il quale ha fatto il racconto dell'iter che ha seguito e che è scritto molto dettagliatamente e con molta chiarezza è descritto nel preambolo della delibera. Allora, il Consigliere Rinuncini dice che già dal 2004/2005 si prevedeva la demolizione del fabbricato.

C'è un passaggio però che, forse, l'Assessore Rinuncini così ha sorvolato e cioè che nel 2010 – è scritto nel preambolo della delibera – era stata fatta una delibera per... cioè era stato chiesto alla Regione... era stata fatta una verifica dell'interesse culturale dell'edificio ed era stata comunicata l'insussistenza dell'interesse culturale. Quindi dal 2005, quando si era deciso di demolirlo, poi nel 2010, quindi sono passati cinque anni, è stato chiesto se aveva un interesse culturale ed è stato risposto che non ce l'aveva. Poi noi siamo arrivati nel 2012, quindi c'ero presente, me lo ricordo bene, che abbiamo deliberato... quindi prima in Giunta ma poi in Consiglio abbiamo deliberato la demolizione dell'edificio. L'alienazione dell'edificio e anche la demolizione, la spesa per la demolizione. Peccato però che qui si sia trascurato...

l'Assessore Rinuncini dice "nel frattempo". Assessore Rinuncini non è "nel frattempo", perché il Consiglio Regionale aveva modificato, ha modificato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, il P.T.R.C., lo aveva modificato con delibera 62 il 30 giugno del 2020 ed è entrato in vigore il primo agosto del 2020. Quindi quando noi a dicembre del 2020 abbiamo deliberato l'alienazione e la demolizione dell'edificio, già dal primo agosto c'era, era in vigore il nuovo P.T.R.C., che richiede... che guarda caso, chissà perché di nuovo riprende questo... lo riconsidera come un edificio rappresentativo, lo include negli elenchi degli edifici rappresentativi della produzione architettonica del Novecento e ci mette, appunto, al 30 e al 31 l'Ex Scuola Media e l'Ex Casa del Fascio.

Quindi quando noi abbiamo deliberato a dicembre già c'era stata questa... era intervenuto il Consiglio Regionale, la modifica del P.T.R.C. Naturalmente noi adesso abbiamo già deliberato che va alienato e che va demolito. Per cui ci ritroviamo qui adesso a dover rincorrere questa cosa e dover ridire, naturalmente gli uffici hanno lavorato e hanno fatto una bella relazione tecnica per dire che non è di interesse culturale, perché è stato talmente rimaneggiato nel corso del tempo che adesso ha perso la sua struttura originaria e non è più...

Quindi posto che sono passati più di quindici anni anche per questo edificio, come si diceva prima, nel dover decidere cosa farne e cosa non farne, adesso per potere attuare l'alienazione e la demolizione, dobbiamo dire alla Regione che non ha alcun interesse per il nostro territorio. Allora, in conclusione, se è vero – dunque sono passati quindici anni anche qui – che il nostro sistema amministrativo e burocratico, si fa sempre riferimento alle complicazioni del nostro sistema e quindi comportano tempi lunghissimi, tant'è che di solito, questo è un po' nella prassi, che c'è un'Amministrazione che decide determinate cose e poi si realizzano cinque anni dopo se tutto va bene, però ne sono passati quindici. E siccome si continua a dire che questa Amministrazione lavora in continuità con quella precedente, allora, io dico che le responsabilità di queste lungaggini vanno ricercate, naturalmente, anche prima, però questa continuità in quello che è stato fatto fino adesso mi preoccupa, perché fino adesso quello che abbiamo visto noi è che le cose, i lavori e i progetti, ci impiegano talmente tanto, oltre quello che è il normale aspettarsi, che poi cambiano anche le situazioni. Quindi quella la comunicazione di sussistenza di valore, che era del 2010, adesso non va più bene.

Allora, le cose cambiano, il mondo cambia e il P.T.R.C. cambia, regionale cambia, e Ponte San Nicolò non riesce a tenere il passo. Questa è la mia considerazione. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Ci sono altri interventi? Orlando.

ORLANDO CARMELO – Consigliere Comunale

Grazie, Presidente. Nello scorso Consiglio Comunale ero un po' perplesso quando si parlava di cifre e di demolizione del fabbricato. Perplesso perché? Perché la cifra ipotizzata sull'ordine dei 400 mila euro mi pareva e mi pare tutt'ora una cifra abbastanza bassa per un'area e un volume così importante. Cifra che poi, se viene ridotta di altri 95 mila euro per la demolizione, si abbassa ulteriormente.

È vero quanto sostengono i due Consiglieri Capigruppo. Sono tanti anni che quel fabbricato lì è un po' abbandonato a se stesso e probabilmente già nel pensare di trasferire gli uffici comunali da quella sede a quella nuova, forse sarebbe stato opportuno dare un senso a quel sito, pensare in velocità anche se la burocrazia non ce lo consente, ma pensare rapidamente a cosa fare, perché non per colpa di nessuno, sto proprio pensando così se qualsiasi cittadino si trovasse una casa e un fabbricato in quella situazione, se si mettesse la mano sul cuore e dicesse: "Ma non so cosa fare, però lo devo tenere in piedi". Io non conosco passo, passo la storia e i passaggi degli ultimi vent'anni, però se è da vent'anni che se ne parla, probabilmente è mancato un qualcosa per dare forza a questo fabbricato, che è in una posizione, ripeto, ottimale, vicino alle piazze, vicino al centro storico di Ponte San Nicolò e come già espresso nel precedente Consiglio, io sono abbastanza incerto sulla alienazione. Poi ormai purtroppo non c'è altro da fare che demolirlo perché è irrecuperabile o forse magari mantenerlo in piedi costa eccessivamente, però io valuterei ancora, anche magari facendo lavorare le Commissioni, valuterei se c'è qualche alternativa prima di andarlo proprio a svendere. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Ci sono altri interventi? Del Negro. Grazie.

DEL NEGRO CLAUDIO – Consigliere Comunale

Buonasera a tutti. Buonasera al Consiglio, buonasera agli ospiti che stanno guardando da casa. Volevo intervenire su questa questione, che è molto sentita da parte del nostro gruppo e che noi riteniamo che questo edificio sia un fulcro all'interno del nostro Comune, anche nella sua storicità, nella sua posizione

strategica e quindi secondo noi diventa un essere complice, diciamo, di fare, di riuscire a vendere questa cosa e non la riteniamo una cosa corretta, prima di tutto perché è un bene, che sarà deciso le sorti del futuro di quel bene. Quindi quella situazione, quel sito potrà interessare le nuove generazioni, i nuovi giovani e tutta la comunità di Ponte San Nicolò e noi, che abbiamo preso in carico questo bene, dobbiamo essere responsabili anche sulla decisione. Quindi è importante, secondo noi, che magari poterci ripensare anche sull'alienazione.

Quindi io credo che non è un modo corretto quello di intervenire sul discorso derogando all'aspetto storico dell'edificio in maniera tale da poter servire chi in futuro potrà usufruire ed acquistare questo bene. Non mi sembra una cosa corretta. Pertanto io personalmente voterò contro questa cosa e poi spero, auspico tutti quanti voi, magari in qualche modo, se potete anche ripensarci perché veramente è un peccato, potrebbe esserci veramente un'occasione per fare tantissime belle cose, anche pensando al vostro carnevale, il nostro carnevale, scusate, non vostro, nostro, che facciamo anche le feste di carnevale, eccetera, potrebbe essere un luogo di partenza e potrebbe essere un punto, un fulcro importante. Non si tratta di un edificio che si trova disperso, si tratta di un edificio che si trova sulla zona principale. Quindi, a mio avviso, ritengo che sia una cosa, diciamo, da non fare. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Grazie. Ci sono altri interventi? L'Assessore Rinuncini.

RINUNCINI ENRICO – Assessore Comunale

Sì, cerco di rispondere a tutti, poi se manco, vi prego di dirmelo. Partirei dalla fine, nel senso che sentivo la proposta di... La scelta poi di non votare o votare contrario è legittima e ognuno fa secondo quello che è il proprio programma, immagino, e la propria proposta. Relativamente al fatto di tornare in Commissione, poco fa siamo stati rimproverati che sono trascorsi vent'anni e credo che se tornassimo in Commissione e dovessimo riaprire la discussione, probabilmente ne trasporrebbero altri venti. Mi pare che, invece, l'orientamento generale, a prescindere da... e si ha ormai in quindici anni, l'abbiamo detto, dal giorno in cui ci siamo trasferiti nella nuova sede, che quell'edificio è in previsione della alienazione.

Mi preme anche, per onor di verità, citare che non ho, se non sbaglio, e vi prego di andare a guardare la registrazione, non ho saltato la lettura di quello che è stato detto prima, ovvero ho citato - e veramente prego di andare a ricontrollare la registrazione- tutti i passaggi, sia la comunicazione del Ministero, ovvero la comunicazione di insussistenza da parte del Ministero, sia la deliberazione di Giunta Comunale del dicembre 2020 sulla demolizione dell'immobile. Li ho citate entrambe. Poi sicuramente ho sintetizzato qualche passaggio perché credo che i Consiglieri abbiano, comunque, l'occasione di potersi guardare tutta la documentazione e quindi di poterla poi studiare e hanno a disposizione, come ho apprezzato molto chi è passato per gli uffici, a farsi spiegare il fatto che il campo sportivi e gli spogliatoi di Rio una volta finanziato ed approvato il progetto, non appartengono più al triennale dei lavori pubblici e quindi siano fuori dal triennale proprio perché l'iter politico è concluso e si è nella fase tecnica/progettuale - in questo caso - di gara d'appalto.

Mi appassiona ancora di più, invece, perché se si legge con maggiore attenzione probabilmente la relazione, si evince che questa vicenda, legata al P.T.R.C. dell'agosto 2020 non è proprio corretta, perché questo è stato solo un rinnovo di un P.T.R.C.; ma già nel 2013 la variante parziale con attribuzione della valenza paesaggistica al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, è stata adottata con deliberazione di Giunta Regionale 427 del 10 aprile 2013. Detta variante aggiunse, tra l'altro, nella lista delle architetture del Novecento anche la numero 30, Ex Scuola Media sita nel Comune di Ponte San Nicolò. Quindi mi preme... e lo dico perché è giusto, visto che, secondo me, è molto interessante questa vicenda dello streaming, perché ci permette di comprendere che dobbiamo dire veramente per completezza. Poi noi facciamo lo sforzo di sintetizzare perché altrimenti i lavori del Consiglio e perché abbiamo la documentazione, altrimenti se la rileggiamo tutta non è interessante averla a disposizione, anche perché, ribadisco, sono 68 pagine di relazione, ma si cita proprio questo. Quindi il fatto che abbia un valore e che sia stata inserita e non è cosa di questi giorni. Pertanto, solo per tornare al ragionamento fatto pocanzi dal Consiglio Comunale, non è cambiato nulla dal 2013 in poi. Non è vero che se avessimo fatto questa operazione il 29 agosto o il 29 luglio del 2020 sarebbero cambiati gli elementi. Non è così. Questa cosa esiste già dal 2013.

Mi preme anche... perché altrimenti ogni volta caschiamo dal pero, mi perdonerete e mi perdoneranno quelli che adesso fanno parte e ribadisco che ne sono veramente contento che ci sia l'opportunità di essere presenti al Consiglio Comunale in maniera più... con maggior numero anche da casa, perché altrimenti c'è sempre questo messaggio che continua e lo sento interessante sia dal punto di vista comunicativo qui al Consiglio che nei volantini che arrivano a casa, anche da parte di forze politiche che hanno, comunque,

una storia e anche una formazione. C'è sempre questo messaggio che questa Amministrazione e le precedenti non hanno programmazione, non avete un disegno, non avete una progettualità.

Allora, sarebbe corretto tuttavia... Allora, possiamo non condividere le priorità. Possiamo non condividere che prima vanno fatti i marciapiedi e poi vanno tralasciate le scuole? Possiamo condividere che prima... però dobbiamo dirci alcuni elementi che non sono soggettivi, ma alcuni elementi che sono oggettivi della politica nazionale, che si riflette in maniera immediata perché basta che qualcuno faccia una legge al Parlamento e noi l'attimo dopo siamo già... e già i cittadini lo stanno vivendo con il D.P.C.M. di questi mesi, ma i Comuni ancor di più, viviamo delle comunicazioni che ci arrivano. Pertanto non si può immaginare... perché viene detto che non avete programmazione, ci sono un sacco di edifici pubblici in stato di vetustà, io mi vergogno e via scorrendo per i marciapiedi dissestati e distrutti.

Allora, mi preme dare... cioè almeno su alcuni elementi dovrebbero essere oggettivi. Il primo fra tutti è la vicenda economica perché altrimenti se non partiamo dall'esercizio della conoscenza economica, salta il banco. Allora tutto quello che diciamo qui dentro è... e non così da parte di nessuno e di questo ne ho certezza, altrimenti si rivela un parlare perché devo andare contro qualcun altro. Ma siccome, invece, sono certo che chi siede a questi banchi è per il bene di questo paese, tutti indistintamente, dobbiamo però dire le cose e darci gli elementi che siano almeno... perché se partiamo dai presupposti diversi o da elementi di bilancio diversi, non arriviamo assolutamente a trovare un dialogo comune o una linea; cioè arriviamo da - mi pare che ce lo dicano tutti - anni di... una situazione finanziaria internazionale drammatica, che ha avuto ripercussioni immediate, dirette e totali. Ribadisco a prescindere dal colore politico, tutti i Comuni d'Italia hanno manifestato pubblicamente. Siamo andati più volte a Roma, se lo ricordate, perché altrimenti se ci dimentichiamo i passaggi non stiamo dando e non stiamo facendo bene il nostro dovere qui dentro, visto che ribadisco siamo ascoltati più del solito e me ne rallegro, non è possibile che ci dimentichiamo che c'è stato un Patto di Stabilità che ha bloccato per anni l'Amministrazione e tuttavia in questo periodo e ne è testimonianza - vedete, invece, io vorrei raccontare la storia dall'altro punto di vista - il fatto che in questo momento, 2021, a Ponte San Nicolò non esiste alcun edificio che non abbia già, oltre a tutti quelli che sono già tutti a norma e parto dalla cosa più importante, che sono le scuole, che i nostri figli... e lo ribadisco perché se no questa cosa non entra, perché quando vedete poi i dati nazionali: una scuola su quattro a norma, lo ribadisco e non per merito mio, ma per merito anche dei miei predecessori o di questa Amministrazione, tutte le scuole di Ponte sono a norma e continuano ad esserlo anche in Covid, anzi i prossimi interventi saranno ancora per mettersi a norma Covid per esigenze di relazione fatte con l'istituto comprensivo.

Chiudo ed arrivo alla fine del ragionamento. Le scuole a norma. Tutti gli edifici a norma, tranne gli ultimi due edifici che sono gli spogliatoi di Rio e la biblioteca che entrambi sono già finanziati e sono entrambi uno in fase di gara di appalto e l'altro in fase di progettazione.

Allora, sono rimasti indietro i marciapiedi di alcune zone del territorio, sì. Sì, sì. Se guardate ogni anno si è tentato di fare il nostro meglio, di distribuire nel territorio in maniera omogenea, ma tutto, tutto il patrimonio comunale. Poi ci sono degli edifici che sono in Piano delle Alienazioni, Via Torino. È sicuramente prevista l'alienazione dell'ex distretto di Via Marconi, 44. Ci sono degli edifici in alienazione perché? Perché le risorse e perché ricordiamoci che per finanziare le opere pubbliche servono risorse e le risorse arrivano dagli oneri di urbanizzazione, cioè costruiamo di più e facciamo oneri di urbanizzazione e da vendita di patrimonio comunale, poi qualche contributo che arriva.

Allora, se ci ricordiamo questi elementi, perché se per favore... è la richiesta e poi ho finito. Se ci ricordiamo che questi sono gli elementi del ragionamento... perché altrimenti è quando fai la scuola tu devi fare i marciapiedi, quando fai i marciapiedi tu devi fare la rotonda, fai la rotonda e devi fare qualcos'altro.

Allora, c'è un progetto ed è chiaro il progetto, ce lo siamo detti, la cosa più preziosa è in sicurezza e su questo non ci piove e non l'ho mai sentito dire qua dentro, in questa legislatura, che i nostri ragazzi sono là in sicurezza. A differenza della media nazionale 1 a 4, la ricordo, perché ogni tanto bisogna ricordarcela. Qui no, 6 su 6, a posto. E poi gli edifici a posto, con relativo abbattimento delle barriere del caso e poi sì e poi c'è tanto altro da fare. La lista è lunghissima.

Sul fatto che poi siamo fermi e ci siamo addormentati con la pandemia, quando avete voglia mi piacerebbe, a nome di questo Consiglio, di cui dovrebbe in qualche modo esserne orgoglioso, dare lettura anche delle opere pubbliche realizzate finora, perché altrimenti, tipo prima, ho sentito un elenco di opere pubbliche impegnante nel 2018. Mi ha fatto molto piacere rileggermele, riascoltare quelle opere che sono tutte realizzate, tranne una che è in gara d'appalto. Quindi io credo che francamente l'impegno e il lavoro di questo Consiglio Comunale e di queste Amministrazioni ci sia tutto e ci sia veramente con grande...

Scusate se sono stato lungo, ma permettetemi, perché altrimenti ogni volta si torna che non c'è un disegno e non c'è una progettualità e che ci sono i marciapiedi da rifare. Sì, non ho sentito, invece, le altre opere pubbliche che nel frattempo sono state realizzate. Questa è un'opera - e chiudo, perché il tema è

l'alienazione di Via Torino, che mi pare fosse stata condivisa anche da gruppi che in questo momento sono in minoranza e avessero votato favorevolmente e non ho capito il voto quale sarà, ma forse non ho capito io e chiedo scusa – che in qualche modo mettiamo in alienazione per realizzare risorse, perché queste risorse sono uno dei due elementi, in qualche modo, per fare opere pubbliche. Quindi alieniamo per il bene del paese, per poi reinvestirlo per la sicurezza dei nostri concittadini.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Grazie. Mi preme dire, dopo farò sempre la figura del solito antipatico e quindi lo dico sia alla maggioranza e alla minoranza, atteniamoci all'ordine del giorno. Stiamo parlando della delibera di far propria la relazione tecnica attestante l'assenza dei requisiti richiesti dall'individuazione tra le architetture del Novecento. Non stiamo parlando di alienazioni e non stiamo parlando di nulla ma stiamo parlando di questo, cioè di null'altro, ma stiamo parlando di questo. Quindi, per favore, atteniamoci a questa delibera. Disponibilissimo, ovviamente, ad accogliere l'invito fatto pocanzi dall'Assessore Rinuncini al perché ci sia un Consiglio privo di ordine del giorno, ma che magari rappresenti ciò che viene rimproverato, una mancanza di pianificazione o quant'altro.

Prego, Renna.

RENNA FILIPPA – Consigliere Comunale

Grazie, signor Sindaco. Apprezzo il suo richiamo fatto sia alla maggioranza che alla minoranza di attenerci all'ordine del giorno, perché la risposta dell'Assessore Rinuncini, che credo abbia colto forse la sollecitazione della Lega, mi è sembrato più un comizio elettorale che non la risposta nel merito della questione. Nessuno, Assessore Rinuncini, ha messo mai in discussione che le scuole sono in sicurezza e questo naturalmente per tutti noi, per i nostri figli e per i nostri nipoti è un elemento di cui, appunto, come lei ha detto, siamo sereni. Siamo sereni perché io ormai sono in questo Consiglio da un anno e mezzo, però ho partecipato nelle precedenti Amministrazioni, in vario modo e il tema della sicurezza delle scuole è stato sempre messo in evidenza e nessuno ne ha mai dubitato. Però la risposta dell'Assessore Rinuncini probabilmente si è concentrata di più sulla loro sollecitazione che sulla mia. Infatti nel merito di questa delibera adesso noi qui non dobbiamo discutere se alienare, se non alienare, se spendere, se non spendere e quanto spendere.

Allora, riprendiamo un po' il filo del discorso, qui si tratta di dire perché quanto a dicembre abbiamo deliberato e, probabilmente me lo ricordava anche Leonardo Volpin, cosa abbiamo fatto? Ci siamo astenuti, comunque. Va bene, insomma, noi avevamo già dichiarato che eravamo favorevoli sia all'alienazione che, comunque, alla riqualificazione di quell'area. Nessuno mette ormai in dubbio, perché è talmente fatiscente, è talmente degradato, è un obbrobrio e quindi ormai cosa si può fare se non metterci... cioè cercare di risolvere il problema.

Io discutevo, cioè chiedevo perché a dicembre, quando abbiamo deliberato questa cosa, sulla scorta, sul fatto che già nel 2010 era stato dichiarato che c'era una comunicazione di insussistenza del valore di questo bene e poi, invece, adesso vediamo che era già da giugno, con l'entrata in vigore poi dal primo agosto, che invece quell'edificio si ritrova tra gli edifici rappresentativi della produzione e quindi la Regione ce l'ha rimesso. Tant'è che adesso dice ai Consigli Comunali: "Diteci, allora, se per voi, per la vostra programmazione questa cosa è ancora valida oppure no", cioè lo chiede. E lei, gli uffici, l'Assessore, naturalmente avete fatto una bella relazione di non so quante pagine, ha già detto quante pagine. Io non metto in dubbio che la relazione sia perfetta, non metto in dubbio che adesso non ha più valore per noi, non è più rappresentativa, però mi chiedo perché a dicembre siamo stati chiamati a deliberare e adesso scopriamo che di nuovo ha un valore architettonico e adesso dobbiamo dire che siamo d'accordo che non lo ha più. Questo ci viene chiesto.

L'Assessore Rinuncini dice che lo ha detto, mi fa piacere che lo abbia detto, però io vorrei capire perché stiamo discutendo oggi, potevamo evitarcelo probabilmente se all'entrata in vigore, con l'entrata in vigore del primo agosto, perché noi adesso cosa dobbiamo andare a deliberare? Che dobbiamo fare propria la relazione tecnica. La facevamo a dicembre propria la relazione tecnica, allora. Dobbiamo approvare che dobbiamo far propria la relazione tecnica, dobbiamo aggiornare, stante la conoscenza del territorio, l'elenco elaborato dalla Regione circa le architetture; dobbiamo dichiarare che lo strumento urbanistico del P.R.C. è adeguato al P.T.R.C. e dobbiamo trasmettere alla Giunta Regionale questa nuova pianificazione. Se è entrata in vigore in agosto, potevamo farla a settembre, ad ottobre, a novembre e anche a dicembre, invece di farla adesso al 24 di febbraio. Questo era il senso. Non mi è stato risposto, insomma, perché comunque non c'è un perché. Prendiamo atto. Prendiamo atto. Basta, era semplicemente questo. Grazie.

L'Assessore Rinuncini ha detto, ha concluso la sua illustrazione dicendo: "Possiamo votare in maniera serena" perché la relazione tecnica è una bella relazione tecnica, non mettiamo in dubbio che sia una bella

relazione tecnica. Possiamo votare in maniera serena che non ha interesse, però rimane il fatto che dobbiamo trattare questo argomento quando già da agosto c'era stato detto che era di nuovo all'interno degli edifici rappresentativi. Io rilevo questo. Dopodiché adesso si deciderà che cosa votare, insomma. Ognuno è libero di votare come vuole, insomma. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Marco Schiavon, prego.

SCHIAVON MARCO – Consigliere Comunale

Grazie. Allora, io non volevo fare il secondo intervento, però dopo che l'Assessore Rinuncini ha elencato la carrellata di elementi comunque fuori tema, signor Sindaco, sinceramente volevo essere fuori tema anch'io a questo punto. Quindi di conseguenza al fuori tema rispondiamo al fuori tema, non lo so, me lo dica lei, Presidente.

Sinceramente io rimango veramente colpito dal fatto che si voglia proprio nascondere la testa sotto la sabbia perché è evidente che la programmazione è la programmazione che fate voi. È evidente. Quello che avremo fatto noi sarebbe stata diversa. Quella che avremmo fatto noi non sarebbe stata quella di dire: "Questo edificio lo lascio lì per 15 anni". Avrei pensato, non appena ci fosse stato il trasferimento di quella sede a questa, avrei immediatamente pensato, da buon padre di famiglia e non da Sindaco, da buon padre di famiglia avrei pensato di dire: "Quell'edificio lì io lo voglio riqualificare e voglio farci qualcos'altro". Subito, non dopo, non trovarci adesso, come giustamente rileva la Consigliera Capogruppo Renna, rileva il fatto che dobbiamo stare qua a rincorrerci sul Regolamento sul Regolamento, su modifiche di precedenti destinazioni o meno che poi erano evidenti già prima. Ha ragione, ha ragione; cioè ci rincorriamo nella burocrazia e nel burocratese, purtroppo. Quindi, Assessore Rinuncini, sì ne passerebbero altri 20 di anni probabilmente se dovessimo ritrovarci a discutere su questo. Allora, io dico quello che è programmazione da parte vostra non l'avete mai dimostrata realmente nelle cose, perché quello che rimane per sempre è il patrimonio di un Comune. Se il patrimonio di un Comune noi lo vogliamo svilire in questa maniera siamo dei falliti tutti, tutti siamo dei falliti. Tutti quanti, tutti quanti, perché se io ho una casa, casa mia, per esempio, e non gli do la tinta e la lascio là, alla fine cadrà sempre di più. Io devo programmare anche quelle cose lì.

Quindi questo sinceramente agli occhi dei cittadini, ma non solo dei cittadini, agli occhi di chi entra a Ponte San Nicolò è una vergogna su tanti edifici. Questo ho detto prima io che non è fuori tema, signor Presidente. Che non è fuori tema, signor Presidente.

Poi concludo. Votare su questa delibera qui è un voto personale, signor ex Sindaco Rinuncini. Quindi se adesso sentirete da parte del gruppo nostro esprimeremo, eventualmente, delle votazioni differenti, non voglio sentirmi dire dopo, come abbiamo visto sull'ultimo vostro notiziario, vergognoso, dove andate a richiamare sul vostro notiziario di Comunità Viva dove io vedo...

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Per favore, per favore.

SCHIAVON MARCO – Consigliere Comunale

No, no, questo lo devo dire, perché non è fuori tema.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Restiamo in tema.

SCHIAVON MARCO – Consigliere Comunale

È in tema e lei mi lasci parlare.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Allora è un libera tutto, cioè io non capisco. Per favore.

SCHIAVON MARCO – Consigliere Comunale

Lei mi lascia parlare, se no altrimenti chiedo la mozione d'ordine a questo punto. Allora, io non posso leggere su tutto... intanto che si parla di volantini e l'ha detto prima l'Assessore Rinuncini che arrivano nelle case e io non posso leggere che nella delibera che c'è stata, riguardante l'idrovia, ci sono stati messi nomi e cognomi di chi ha votato a favore, di chi si è astenuto e degli assenti senza dire che negli assenti c'era anche il vostro Consigliere Bassan. Vergognatevi. Vergognatevi di scrivere una cosa del genere, perché queste cose vanno in giro in tutte le famiglie e dopo io devo giustificarle. Allora, lo va a dire che il

giorno dopo alle due di mattina dovevo alzarmi per andare a lavorare e non potevo rimanere in Consiglio. Vergognatevi! L'astensione o perché mancava in Consiglio e mandate in queste cose qua in giro per le famiglie?

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Orlando, terzo intervento.

ORLANDO CARMELO – Consigliere Comunale

La relazione che ha fatto l'Assessore Rinuncini è una relazione di una parte politica. Il loro programma, il vostro pensiero, il vostro modo di agire è ben diverso dal nostro. Abbiamo politicamente idee diverse. Lei dice che il bilancio è una cosa automatica, se escono i soldi devono entrare. Ma è chiaro, è chiaro, è per tutti così. Però se io investo o lei investe su un fabbricato X che costa mille e poi deve recuperare cento, io posso investire in un fabbricato Y. Queste sono strategie, scelte e volontà. Come dice giustamente il Consigliere Marco Schiavon sono idee che in campagna elettorale avevamo e che le ritenevamo nostre. Abbiamo modi diversi di pensare e questo contribuisce a lavorare bene in un Comune. Questo vuol dire che c'è energia, che c'è voglia di pensare, di fare e di sviluppare. Questa è la crescita di un Comune. Quindi non possiamo adagiarci alle vostre idee, al vostro modo di fare. Mi capisca, non sono d'accordo, ma lei è pur sempre un mio avversario che rispetto e spero che sia la stessa cosa per me.

Tanto è vero che noi di questa cosa ne abbiamo parlato parecchio e ci siamo un pochino persi ore di sonno perché? Perché eravamo portati a delle posizioni diverse. Il Consigliere Del Negro è più animato probabilmente di me e lui tiene botta su questa idea che ha e lo rispetto, lo rispetto. Ma siamo talmente in una situazione democratica, non abbiamo un ordine del giorno preciso di scuderia e di partito e questa nostra decisione libera e rispetta le volontà o l'idea che il Consigliere Claudio Del Negro ha nei confronti dei suoi elettori, che Marco ha nei confronti di amici, che io ho nei confronti di altre persone con cui ho parlato. Abbiamo valutato il percorso e peccato che siamo probabilmente nel 2021 e non siamo ancora nell'anno 2000 quando probabilmente il percorso era incominciato, perché se fosse una famiglia unica con un buon padre di famiglia, ci saremmo scornati, ma avremo preso magari una decisione politica unica, anche se in realtà non è fattibile perché i Consigli Comunali ogni cinque anni si rinnovano.

Quindi io ricordo benissimo che cosa ho detto e ho votato nel precedente Consiglio. Ricordo che cosa entrambi i miei Consiglieri amici hanno sostenuto e ribadisco che sono visioni diverse, ma tutte costruttive. Grazie.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Renna, terzo intervento.

RENNA FILIPPA – Consigliere Comunale

Vuole essere solo una domanda, dato che va aggiornato questo... mi è venuto adesso così un flash. Visto che va aggiornato il piano quello comunale, il P.R.C., il piano... chiedo ci sono altri edifici perché così almeno facciamo... ci sono altri edifici oltre al 30 e al 31 che devono essere rivisti? Grazie, ho finito. È solo una domanda.

SCHIAVON MARTINO – Sindaco

Ci sono altri interventi? Velocemente due cose mi preme dire. La prima e poi mi si dice che sono io quello che... per favore e non sono intervenuto, ma per favore vi chiedo di non usare certi termini offensivi qui dentro in Consiglio Comunale. Sentirmi dire che mi devo vergognare o che sono un fallito, per favore non usiamoli più. Oppure altre volte sentirmi dire che sono un... mi sfugge adesso e mi verrà, perché era un altro termine... burbero, eccolo, per favore usateli sulla stampa, sui social dove volete, ma non in sede consiliare. Per favore. Vi chiedo per favore perché prossimamente interverrò, allora, in modo diverso.

Detto ciò la mia osservazione l'ho fatta sia al gruppo di maggioranza e sia ai gruppi di minoranza di attenerci al tema del Consiglio Comunale era solo ed esclusivamente perché abbiamo tutti divagato perché giustamente la maggioranza risponde alla minoranza e su sollecitazione della minoranza ha risposto a tema. Quindi anche la maggioranza è uscita dal tema, ma perché? Perché ha risposto alle domande fuori domande fuori tema o alle indicazioni o alle osservazioni fuori tema. Quindi scusatemi se mi sono permesso di dire questo, ma ribadisco ancora, cerchiamo di rimanere in tema.

Detto ciò, non voglio poi dire che io sia anche qui quei termini usati prima nella risposta alla Consigliera Renna per quanto riguarda lo spogliatoio di Rio, che ho perso occasione e tutta una serie di epiteti che, insomma, porto tutto in saccoccia, è giusto così, volevo solo dire questo: cari Consiglieri tutti è dal 2004, quindi Sindaco Giovanni Gasparin, quindi Ponte San Nicolò Democratico, che si è deciso di alienare quel bene. Bene, voi sapete quando si aliena, anzi non si aliena, scusatemi, il termine corretto è "valorizzare il

patrimonio pubblico, valorizzazione del patrimonio pubblico”. Quando si valorizza, che tradotto è l’alienazione, il patrimonio pubblico si devono avere tutta una serie di certificazioni, di dichiarazioni, di liberatorie perché non è casa mia, è una casa, è un bene di tutti noi.

Quindi la prima cosa che si è fatta, proprio perché è proprietà comunale, la prima cosa che si è fatta e quindi c’è arrivata la risposta giustamente come ci diceva pocanzi la Consigliera Renna nel 2010, quindi sei anni dopo, che quel bene lì non aveva l’interesse culturale, in gergo si dice la VIC, interesse culturale dal 2010. Bene, ci dicono che non c’è interesse culturale. Detto ciò nel frattempo arriva il P.T.R.C., Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, la prima stesura, dove tra le tante, perché non è solo Ponte San Nicolò ve lo posso garantire, perché bazzico parecchio per la mia professione la Regione, non c’è solo Ponte San Nicolò. Non ultimo, nello stesso periodo nostro c’era, per esempio, Verona che di sicuro non è un pasticcio come Ponte Nicolò. Bene, il P.T.R.C. individua correttamente il patrimonio culturale delle architetture del Novecento, tra le quali la 30 e la 31 di Ponte San Nicolò. Non fatalità, sono individuate anche su segnalazione del Comune. La 30 proprietà comunale, la 31 proprietà privata. Queste due.

Detto ciò la VIC ci dice: “Non c’è interesse culturale”, quindi il passaggio successivo è quello di dire: “Caro P.T.R.C. ...” che ci sono delle persone lì, degli architetti e degli urbanisti che sono in Regione Veneto gli si dice: “Guarda che nel frattempo c’è arrivata la VIC che ci dice che non è interesse culturale, nel frattempo noi nel 2004 abbiamo previsto la demolizione, perché non ha neanche per noi un interesse, quindi cerca di modificare”. Cosa è successo nel frattempo? Il P.T.R.C. è decaduto, l’hanno riproposto, hanno discusso non vi dico quanto, perché non vi dico quanto in Terza Commissione Regionale e poi tutta una serie di robe. Finalmente sono riusciti e qui potrebbe essere testimone a noi qualcuno che magari ha più aderenze, diciamo, in Consiglio Regionale, quanto hanno discusso in Commissione Terza del Territorio, mi pare che sia la Terza, e finalmente sono arrivati alla variante del P.T.R.C. approvata un po’ prima delle ultime scorse votazioni. Quindi noi nel nostro percorso di alienazione, che abbiamo approvato la demolizione a dicembre, dovevamo obbligatoriamente, perché se no non possiamo alienare, non possiamo demolire. Quindi questo è il percorso, purtroppo, burocratico non perché si inventa Martino Schiavon, Sindaco di Ponte San Nicolò o l’Assessore Rinuncini di Ponte San Nicolò, no, è il percorso burocratico che ci chiede la burocrazia, ma non solo la burocrazia che ci chiede lo Stato, perché stiamo vendendo, ripeto, anzi valorizzando del patrimonio di tutti noi, non è roba mia o dell’Assessore Rinuncini o della Consigliera Renna, è di tutti noi e le procedure sono queste. Quindi noi le abbiamo tutte proseguite, tutte fatte in modo corretto.

Chiudo dicendo che non c’è pianificazione. Mi fermo solo qui, mi fermo solo qui, non voglio parlare d’altro, non voglio parlare di marciapiedi e non voglio parlare di nulla. Non c’è pianificazione. È dal 2004 che abbiamo pianificato, è dal 2004 che abbiamo pianificato la valorizzazione del patrimonio comunale. Dal 2004. Abbiamo provato a vendere. Il mercato non segue le nostre - purtroppo per noi - le nostre esigenze, ma è il mercato. Noi la nostra pianificazione l’abbiamo fatta. Noi dal 2004 sapevamo cosa fare. È ovvio che c’è qualcuno che non è d’accordo e altri che sono d’accordo, ma giustamente come dice Orlando fa bene la contrapposizione, perché poi dopo alla fine si arriva ad una decisione. La decisione è stata presa nel 2004: valorizziamo il patrimonio del Comune e tra le valorizzazioni, come diceva prima, ripeto ancora l’Assessore Rinuncini, c’è anche qualcos’altro, c’è anche qualcos’altro, che quando andremo a vendere, Consigliera Renna, quando andremo ad alienare, faremo le verifiche necessarie. Non adesso, perché se adesso le facciamo e nel frattempo succede qualcos’altro oppure c’è un cambio, non so di che cosa, non possiamo farle adesso, perché la procedura ci dice: “Le devi fare quando sei in alienazione, quando sei pronto per, quando devi”. Infatti prima, anche quando si approvano le opere pubbliche, cos’è? La prima cosa che ti chiedono è la conformità urbanistica. Ma quando fai l’opera pubblica e non prima. Quindi, comunque in caso, rassicuriamo la Consigliera Renna, 30 e 31 e basta a Ponte San Nicolò come mio malgrado e purtroppo, perché secondo me ci sono delle belle architetture del Novecento a Ponte San Nicolò, però, purtroppo, quelle due abbiamo. Una è fatiscente e non ha le caratteristiche perché non ha nulla, questa, invece, purtroppo, è privata, perché all’epoca qualcuno... va beh, mi fermo. È privata, ma i connotati, le caratteristiche architettoniche, le geometrie architettoniche dell’epoca si vedono tutte e si leggono: epoca fascista, bellissima, può piacere o non piacere, però ci sono. È il bene privato e farà purtroppo quello che farà lui. Quindi se vorrà vendere, dovrà fare anche lui la procedura o quello che sarà. Per noi, invece, questa è la procedura, questa è la procedura e l’abbiamo seguita tutta.

Marco Schiavon, la pianificazione noi l’abbiamo messa fin dal 2004 la nostra pianificazione. Ovvio, è diversa dalla vostra. Ovvio è diversa dalla vostra. Bene, ma concentriamoci, ripeto, su questa delibera, su questo argomento, che è l’approvazione o meno della relazione che ha fatto gli uffici e che ringrazio veramente del lavoro svolto. Mi si critica perché ho fatto quattro righe di risposte e qui tante pagine di relazione; cioè mettiamoci d’accordo.

Quindi io credo che se non ci siano altri interventi..., votiamo. Grazie.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all'Ordine del Giorno.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore all'Edilizia Privata;

Premesso che:

- il Comune di Ponte San Nicolò è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 1170 del 05.03.1986 e successive varianti parziali ai sensi dell'articolo 50, commi 3 - 4 - 9 della L.R. 27.06.1985, n. 61 e s.m.i.;
- a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 11 del 2004, il P.R.G. - Piano Regolatore Generale è divenuto PRC - Piano Regolatore Comunale formato dal PAT (Piano di Assetto del Territorio) e dal PI (Piano degli Interventi);
- il PAT è stato adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 06.03.2017, approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 122 in data 20.09.2018, pubblicato nel BUR n. 102 del 12.10.2018 ed entrato in vigore il 27.10.2018;
- il PAT è stato oggetto della Variante semplificata al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) per adeguamento alla L.R. n. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 18.12.2019 ed approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27.05.2020;
- con l'entrata in vigore del PAT, il P.R.G. vigente è diventato il primo P.I., fatta eccezione per le parti incompatibili con il PAT. Dopo l'approvazione del PAT, è stata approvata una sola variante al PI per il reiterno del vincolo preordinato all'esproprio di una pista ciclopedonale;

Considerato che:

- il Comune di Ponte San Nicolò è proprietario dell'edificio sito in Via Torino, angolo Via Roma, e della relativa area di pertinenza, interamente del demanio pubblico e individuata al nuovo catasto terreni foglio 8 mappale 106 e nuovo catasto edilizio urbano foglio 8 mappale 106 sub 1;
- l'immobile, originariamente costruito come Casa del Fascio, è principalmente noto come Ex Scuola Media ed Ex Sede di Uffici Comunali (Anagrafe e Vigili Urbani) quale ultima destinazione d'uso, e risulta attualmente non più utilizzato a seguito del trasferimento dei servizi nella nuova sede municipale di Viale del Lavoro;
- dall'anno 2004 l'immobile non risulta essere stato più oggetto di manutenzione e attualmente l'accesso alla parte interna dello stabile risulta interdetto per ragioni di sicurezza presentando qualche crollo parziale ed infiltrazioni;
- il Comune sin dal 2004 con Variante al Piano Regolatore Generale denominata *Variante "N. 22"*, adottata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 21.10.2004, trasmessa per la superiore approvazione con nota n. 5196 in data 23.03.2005, acquisita agli atti della Regione in data 30.03.2005, ha previsto la demolizione del fabbricato Ex Scuola Media;
- in data 06.09.2010 a prot. 14855 il Comune riceveva comunicazione ad oggetto "*PONTE SAN NICOLÒ (Padova) - Ex Scuola Media, sita in via Torino, 1 (C.T., fg. 8, particella 20, 423, 106 - C.F., fg.8, mappale 106), di proprietà del Comune di Ponte San Nicolò (Padova) - Verifica dell'interesse culturale di cui al D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 - Comunicazione insussistenza*" con la quale il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici - comunicava la conclusione della procedura di Verifica di Interesse Culturale sancendo che l'immobile era privo di interesse culturale;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 124 del 09.12.2020 ad oggetto: "*DEMOLIZIONE IMMOBILE EX SEDE UFFICI COMUNALI DI VIA TORINO ANGOLO VIA ROMA - APPROVAZIONE PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA*" l'Amministrazione ha deciso di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di "*Demolizione immobile Ex Sede Uffici Comunali di Via Torino, angolo Via Roma*", per l'importo di € 95.000,00;

Preso atto che:

- il Consiglio regionale del Veneto con Deliberazione amministrativa n. 62 del 30 giugno 2020 ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020), che dal 1 agosto 2020 (data della sua entrata in vigore) sostituisce il PTRC approvato nel 1992 (PTRC 1992);

- nel *Documento per la valorizzazione del paesaggio veneto*, al capitolo 3 *Sistemi di valore*, paragrafo 3.7 *Architetture del Novecento*, è riportato un primo elenco di edifici, manufatti e sistemi di edifici, rappresentativi della produzione architettonica del Novecento e per il Comune di Ponte San Nicolò sono stati individuati (pag. 156 dell'Allegato D al PTRC 2020):
 - 30, Ex Scuola Media,
 - 31, Ex Casa del Fascio (attribuzione) Ex Zuccherificio, 1934, Quirino De Giorgio.
- le norme tecniche approvate del PTRC 2020, al TITOLO X *Il Paesaggio Veneto*, CAPO II *Documento per la valorizzazione del Paesaggio Veneto* – ARTICOLO 79 *Architetture del Novecento*, stabilisce:
 - al comma 2. *I Comuni, nei propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica: a) possono modificare, a seguito di adeguata motivazione, l'elenco di cui al comma 1 e la relativa nomenclatura, dando comunicazione alla Regione dell'aggiornamento, ai sensi dell'articolo 82;*
 - al comma 3. *Fatti salvi gli eventuali accordi conclusi, i provvedimenti rilasciati o le varianti urbanistiche approvate o adottate prima dell'entrata in vigore del presente piano, che abbiano espressamente valutato e considerato le caratteristiche di tali edifici, fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione comunale a quanto previsto dal comma 2: a) è vietata la demolizione e l'alterazione significativa dei valori architettonici, costruttivi e tipologici degli edifici, manufatti e sistemi di edifici; [...]*
- il citato art. 79 comma 2, è indirizzato ai Comuni i quali, nei propri strumenti provvedono, stante la conoscenza del proprio territorio e la scala di dettaglio propria degli strumenti comunali, a modificare l'elenco elaborato dalla Regione, anche stralciando l'architettura indicata, a seguito di verifica della mancata sussistenza del pregio architettonico e urbanistico, dovuta anche ad eventuale e profondo rimaneggiamento, e del ruolo da essa rivestito nel conferire qualità e identità al territorio veneto contemporaneo;
- ai fini dell'aggiornamento del PTRC, il Comune trasmette ufficialmente, in forma digitale, alla Giunta regionale – Direzione Pianificazione Territoriale, la Delibera di Consiglio Comunale relativa all'adeguamento dello strumento comunale al PTRC per la parte riferita alle “*Architetture del Novecento*” una dettagliata RELAZIONE TECNICA;

Verificato che:

- per proseguire l'iter di demolizione del fabbricato si rende necessario predisporre una Relazione Tecnica attestante l'assenza dei requisiti richiesti dall'individuazione tra le Architetture del Novecento dell'edificio, di cui all'elenco dell'Allegato D al PTRC 2020, denominato “n. 30, Ex Scuola Media”, da inviare alla Regione Veneto per l'aggiornamento del PTRC;
- il Settore Uso ed Assetto del Territorio ha predisposto la Relazione Tecnica in argomento articolata in:
 - Cronistoria e stato della pianificazione e dei vincoli;
 - Storia e memoria;
 - Descrizione del bene e documentazione fotografica;
 - Motivazioni e conclusioni;
- la Relazione Tecnica, anche grazie all'analisi di materiali inediti acquisiti presso l'Archivio di Stato di Roma, come le planimetrie della ristrutturazione del 1942 che hanno permesso di confrontare lo stato attuale con l'impianto originario, ha dimostrato ampiamente che l'edificio ha subito un profondo e irreversibile rimaneggiamento ed ha attestato l'irrilevante ruolo da esso rivestito nel conferire qualità e identità al territorio veneto contemporaneo;

Ritenuto di fare propria la “*Relazione tecnica attestante l'assenza dei requisiti richiesti dall'individuazione tra le Architetture del Novecento dell'edificio di cui all'elenco dell'Allegato D al PTRC 2020: “30, Ex Scuola Media”*” predisposta dal III Settore Uso e Assetto del Territorio

Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i., in particolare l'art. 48;

Vista la deliberazione amministrativa n. 62 del 30 giugno 2020 del Consiglio Regionale, di approvazione del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2020);

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI	11	(Comunità Viva)
CONTRARI	2	(Salmaso; Del Negro)

ASTENUTI 4 (Facciamo Ponte; Orlando; Schiavon Marco)
espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. Di **fare propria** la “*Relazione tecnica attestante l’assenza dei requisiti richiesti dall’individuazione tra le Architetture del Novecento dell’edificio di cui all’elenco dell’Allegato D al PTRC 2020: “30, Ex Scuola Media”* predisposta dal III Settore Uso ed Assetto del Territorio, che fa parte integrante della presente deliberazione;
2. Di **aggiornare**, stante la conoscenza del territorio e la scala di dettaglio propria degli strumenti comunali, l’elenco elaborato dalla Regione circa le *Architetture del Novecento* individuate dal PTRC 2020, stralciando l’architettura indicata come: “n. 30 Ex Scuola Media” e lasciando invariata l’individuazione “n. 31, Ex Casa del Fascio (attribuzione) Ex Zuccherificio, 1934, Quirino De Giorgio”;
3. Di **dichiarare** lo strumento urbanistico comunale PRC adeguato al PTRC 2020 per la sola parte riferita alle “Architetture del Novecento” a seguito del recepimento della presente Relazione Tecnica nella quale si dimostra l’esistenza di apposita norma nel PAT vigente, in corso di maggiore definizione nel PI in corso di redazione, di tutela a livello comunale del manufatto “n. 31, Ex Casa del Fascio (attribuzione) Ex Zuccherificio, 1934, Quirino De Giorgio”;
4. Di **trasmettere** ufficialmente, in forma digitale, alla Giunta Regionale – Direzione Pianificazione Territoriale, la presente deliberazione di Consiglio Comunale relativa all’aggiornamento della lista delle Architetture del Novecento del PTRC 2020;
5. Di **demandare** al Settore Uso ed Assetto del Territorio la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” e le incombenze di cui alla presente deliberazione.

ALLEGATI:

A) Relazione tecnica PTRC “Architetture del Novecento”

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l’urgenza di cui all’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:

FAVOREVOLI 11 (Comunità Viva)

CONTRARI 2 (Salmaso; Del Negro)

ASTENUTI 4 (Facciamo Ponte; Orlando; Schiavon Marco)

espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.